

Annali di Santa Margherita Ligure

Anno 1685.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton Maria Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Domenico da Chiavari.

Agente maggiore:	Cap. Fruttuoso Costa.
Agenti:	per S. Margherita: Giacomo Roccatagliata. Giuseppe Bertollo.
	per S. Giacomo: Stefano Gotuzzo di Francesco. Gio: Batta Debernardi di G. M.
	per S. Siro: Bernardo Vinelli q. Pietro. Giacomo Pino q. Gio: Batta.
	per Nozarego: Bartolomeo Gimello q. Pietro. Lazzaro Viacava q. Luigi.
<i>Padri del Comune:</i>	Gio: Batta Pino. Gio: Bernardo Schiattino. Gio: Batta Pelo. Gerolamo Costa q. Bernardo.
<i>Mestrali:</i>	Giuseppe Ottaggio. Matteo Scarsella. Simone Pino. Lorenzo Costa.
Cancelliere:	Gio: Domenico Quaquaro.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Gio: Batta Verdura. Bart. Malaspina. Gerolamo Vinelli q. Pellegro. Fruttuoso Vanasco.
<i>Castellano:</i>	Gio: Batta Malaspina.
<i>Orologista:</i>	Gregorio Carlevaro.
<i>Esattori:</i>	T. Agostino Frugone q. Giorgio. P. Francesco Gimello di Ant. T. Mattia Garolo di Bart. P. Giacomo Brissolara. T. Battistino Novella. P. Gio: Batta Frugone di Nicolosio. T. Giacomo Vanasco q. Benedetto. P. G. Batta Viacava q. Fruttuoso.

Fra i giuochi che servivano di svago ai Sammargaritesi nei giorni festivi, era molto in uso quello detto del *formaggio* o del *rigorello* il quale «dovea consistere nel colpire da lontano una pezza di formaggio mediante un archibugio o *rigorino*». Era un giuoco ben adatto per esercitare la gioventù nell'uso delle armi: una specie di tiro a segno, che incitava a mirar dritto, oltreché col plauso dei circostanti, anche con la promessa del formaggio, se imberciato a punto. Ma il luogo scelto essendo la piazza della chiesa, accadeva che il chiasso, le liti, i tumulti che accompagnavano il giuoco, disturbassero le funzioni religiose; tanto che Mons. Giulio Vincenzo Gentile, Arcivescovo di Genova, si vide costretto a porvi riparo col seguente decreto:

«Avendo noi inteso il disordine, irriverenza e disturbo causato alli divini uffici della Chiesa di Santa Margherita da riunioni che nascono da certo giuoco, volgarmente detto *il formaggio*, perciò si proibisce a chi che sia, sotto pena di scomunica, da incorrere subito, il giocare o far tiri del

Annali di Santa Margherita Ligure

formaggio al gioco suddetto, tanto di andata quanto di ritorno, dentro la piazza e case di S. Margherita sino alla casa abitata da Battista Da Pelo q.^m Tomaso»¹. Con ciò non oserei affermare che l'uso avesse fine: tanto più che in quest'anno, a rendere più libero il campo del tiro, si tagliarono alcuni degli olmi che fronteggiavano la piazza. A proposito dei quali, potendosi temere che gli agenti della Comunità vi avessero su qualche pretesa, fu da questi, il 5 di febbraio, sottoscritta una formale rinuncia².

DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 706.3.8
Suoi interessi, debiti, ecc.	» 570.0.0
Pagate al Capitano di Rapallo	» <u>2836.18.4</u>
	L. 4113.2.0

da ripartire fra *migliara* 962.8, *teste* 640
in ragione di L. 2.18.5 a *migliaro*, 1.11.1 a *testa*.

Anno 1686.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton. M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.

Superiore dei Cappuccini: P. Domenico da Chiavari.

Agente maggiore: Simone Pino q. Fruttuoso.

Agenti: per S. Margherita: Gio: Domenico Quaquaro.
Gio: Francesco Pino.

per S. Giacomo: Angelo Costa.

... Palmero.

per S. Siro: Giacomo Pino q. Sentino.

Giobatta Cassinello.

per Nozarego: Giuseppe Viacava.

Giuseppe Capurro.

Cancelliere: Giacomo Roccatagliata.

Padri del Comune: Giuseppe Bertollo.

Gio: Bernardo Schiattino.

Domizio Costa.

...

Ufficiali di sanità: Filippo M. Figari.

Gio: Tomaso Pino.

Andrea Costa.

Lazzaro Viacava.

Custodi delle reliquie: Giuseppe Roisecco q. Antonio.

Giorgio Carlevaro.

Giacomo Costa di Gio: Batta.

Benedetto Gimello q. Giobatta.

Sindaco dei malefizii: Giobatta Bertollo.

Denunciatori: Giacomo Dapelo di Gioannettino.

Pietro Garrone.

Lorenzo Costa di Domizio.

Giobatta Prato q. Giacomo.

¹ Ferretto: «Il Mare» n. 172.

² Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 209.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Campanari:</i>	Giacomo Dapelo q. Benedetto. Giacomo Milano di Giobatta. Battistino Novella. Giuseppe Milano q. Antonio.
<i>Castellano:</i>	Giobatta Dapelo di Antonio.
<i>Torregiano:</i>	Giuseppe Giudice.
<i>Orologista:</i>	Giacomo Quaquaro.
<i>Esattori:</i>	T. Giuseppe Pelo q. Giuseppe. P. Benedetto Pelo di Antonio. T. Marco Malaspina. P. Pantalino Giudice. T. Bernardo Pellerano q. Tomaso. P. Virgilio Devoto. T. Giorgio Costa q. Bernardo. P. Antonio Costa q. Bernardo.

In maggio viene a S. Margherita l'Ecc.^{mo} Sig. Eugenio Durazzo, che è ricevuto con «una salva di numero dodici mascoli», come si usava ad ogni arrivo di «soggetti togati» o siano senatori.³

Un'altra visita, non ugualmente gradita, fu quella dei soldati corsi, di passaggio alla spicciolata, tra l'aprile e il giugno, per andare dalla Spezia a Genova. Furono, a volta a volta, alloggiati in casa di Bernardo Bolla, Teramo Larco, Gio: Antonio Ferrari, tutti e tre osti del luogo; e importarono una spesa totale di L. 60.14⁴

Non si sa in occasione di che; ma, certo in quest'anno o nel precedente, scoppiò uno dei cannoni di bronzo del castello.⁵

Non fu gran danno; e la comunità se ne consolò trovando ricondotto il pareggio nel bilancio, alterato nei due anni decorsi.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 666.3.8
Pagate al Capitano di Rapallo	» <u>3085.5.9</u>
	L. 3751.9.5

da ripartire fra *migliara* 927.8, *teste* 563

a L. 2.12.3 a *migliaro*, 2.16.11 $\frac{1}{4}$ a *testa*

Anno 1687.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton. M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.

Superiore dei Cappuccini: P. Serafino da Genova.

Agente maggiore:	Giuseppe Viacava.
Agenti: per S. Margherita:	Delfino Roisecco. Pietro Roisecco.
per S. Giacomo:	Francesco Deferrari. Gio: Tommaso Pino.
per S. Siro:	Gerolamo Vinelli q. Pietro. Tomaso Pellerano.
per Nozarego:	Gerolamo Colla q. Bernardo.

³ Arch. Mun. G. XLI. 21.

⁴ Ib. G. LVIII. 21.

⁵ Ib. G. VI. 18.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Padri del Comune:</i>	Giacomo Longinotto. Gio: Tomaso Vallebella. Gio: Batta Palmero di Giacomo. Andrea Costa q. Agostino. Oberto Gimello.
<i>Mestrali:</i>	Filippo M. Figari. Gerolamo Pino q. Gio: Agostino. Bernardo Vinelli. Giuseppe Capurro.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Giuseppe Roisecco. Bartolomeo Malaspina. Bartolomeo Pino di Giacomo. Giacomo Vanasco.
<i>Castellano:</i>	Gio: Domenico Quaquaro q. Gius.
<i>Torregiano:</i>	Pantalino Giudice.
<i>Orologista:</i>	Giacomo Quaquaro.
<i>Messo della Comunità:</i>	Gio: Batta Guarnero.
<i>Esattori:</i>	T. G. Batta Borzone q. Agostino. P. Gio: Antonio De Ferrari. T. Gio: Batta Costa q. Benedetto. P. Gio: Ambrogio Pino q. Gio: Batta. T. Giacomo Novella q. Benedetto. P. Giacomo Maino q. Andrea. T. Agostino Costa q. Bartolomeo. P. Franco Lupinaro di Giuseppe.

Una questione sorta quest'anno, e della quale non ci è dato seguire lo svolgimento e la fine, prova il lento ma continuo distendersi dell'abitato di S. Margherita. La Signora Camilla Antonia Orero, proprietaria di una casa in riva al mare, desiderava comprare «un sito arenoso di alquanti palmi, che resta rimpetto a quella, con obbligatione di non fabbricarlo»; forse per assicurarsi libera la vista del golfo. Il Capitano stesso, addì 3 agosto, venne sul luogo, per rendersi conto del fatto. Il giorno 4, gli agenti si recarono davanti a lui per deliberare, «confermando quello che per altra loro scrittura hanno depresso nella Corte di Rapallo appresso li atti della presente causa, che intendono essere beneficio utile et onorevole il fabbricarsi in d.^o luogo delle case ... e non il concedere il non fabbricare; tanto più che, la Dio gratia, detto luogo di S. Margherita va crescendo e moltiplicando di Popolo; per il che ha necessità d'habitationi; il che risulta utile et beneficio al nostro Prencipe et onorevolezza al nostro luogo»⁶. E di ciò, null'altro.

A Corte, il 16 marzo, abbiamo «l'erezione della Compagnia di N. Signora dei sette dolori, con autorità del Rev.^{mo} P. Giulio Arrighetto, Generale dell'Ordine dei Servi, come da sua patente data in Roma nel Convento di San Marcello l'anno 1686 e con l'indulgenze, grazie e privilegi che diffusamente sono nella bolla della S. M. di Innocenzo XI»⁷.

Anno 1688.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.
Par. di S. Margherita: Anton. M. Tamburini.
Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.
Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.
Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.
Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.
Superiore dei Cappuccini: P. Serafino da Genova.

⁶ Arch. Mun. G. LXIX. 17.

⁷ Ib. F. XCII. 23.

Annali di Santa Margherita Ligure

Cancelliere della Comunità: Giacomo Roccatagliata.
Custodi delle reliquie: Giacomo Dapelo di Gio: Batta.
Gio: Magnasco di Gio: Bernardo.
Gerolamo Vinelli q. Pietro.
Giacomo Viacava q. Fruttuoso.
Sindico dei maleficii: Gio: Andrea Scioria.
Denunciatori: Cristoforo Gazolo q. Bart.
Stefano Gotuzzo di Francesco.
Vincenzo Bernardi di G. Maria.
Giovanni Magnasco di Benedetto.
Campanari: Stefano Pietra di Battista.
Batta Novella.
Gio: Agostino Gazolo q. Bart.
Gerolamo Costa di Scipione.

«Muore in Palermo, senza discendenti, il sammargheritese Filippo Mortola, possessore di quattro piccoli pezzi di terreno, l'uno all'altro contigui, in questa Parrocchia di S. Margherita, avuti in enfiteusi dal parroco con altrettanti atti d'investitura, fatti in tempi diversi. Quindi i terreni entrano a far parte del patrimonio della mensa parrocchiale»⁸.

Alla Cervara «il R.^o Abate Doria fa accomodare la chiesa di S. Antonio abate, di Niasca»⁹.

DISTAGLIO

Spese per la Comunità	L. 666.3.8
Pagate al Capitano di Rapallo	» 3094.14.9
	L. 3760.18.5

da ripartire in L. 2.9.1 $\frac{1}{4}$ a *migliaro*, L. 2.3.2 $\frac{3}{4}$ a *testa*.

Anno 1689.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton. M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Marc' Antonio Perasso.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.

Superiore dei Cappuccini: P. Serafino da Genova.

Agente maggiore: Pietro Schiattino.
Agenti: per S. Margherita: Filippo M. Figari.
Pietro M. Banchemo.
per S. Giacomo: Lazzaro Felice Pino.
Gio: Batta Debernardi.
per S. Siro: Battista Cassanello.
Fruttuoso Frugone.
per Nozarego: Lorenzo Costa q. Gio: Stefano.
Giuseppe Viacava.
Padri del Comune: Gio: Batta Pino q. Gio: Agostino.
Agostino Palmero.
Antonio Olivaro.
Scipione Costa.
Mestrali: Gio: Francesco Pino q. Gio: Agost.
Matteo Scarsella.
Lorenzo Costa q. Agostino.

⁸ Rollino e Ferretto: Op. cit. 175.

⁹ Spinola: Op. cit.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Ufficiali di sanità:</i>	Gerolamo Costa q. Bernardino. Giuseppe Bertollo. Antonio Palmero. Giacomo Vinelli q. Pietro. Lazzaro Viacava q. Luigi.
<i>Castellano:</i>	Bartolomeo Pino di Giacomo.
<i>Torregiano:</i>	Pantalino Giudice.
<i>Orologista:</i>	Stefano Cavazza.
<i>Esattori:</i>	T. Bartolomeo Luxardo. P. Francesco Debernardi. T. Andrea Costa q. Agostino. P. Simone Pino q. Fruttuoso. T. Bernardo Frugone q. Battista. P. Gio: Batta Malaspina. T. Gerolamo Costa q. Bartolomeo. P. Simone Favale.

Era l'uso a S. Margherita che il provento «delle condanne che si facevano alla giornata da' maestrali per il detto luogo, parte si distribuisse alli poveri, alle Chiese, e parte al Magistrato Ill.^{mo}». Ora, «sentito che sian alcuni anni che non si sono fatte sudette divisioni, et il denaro restare appo di più persone,» il Magistrato delega, con decreto del 9 settembre, l'Ill.^{mo} Signor Gio. Domenico Spinola commissario, «a poter fare sudette distribuzioni tanto per il passato quanto per l'avvenire, et intorno a ciò dare quei ordini stimerà proprii per conseguirne il fine con ogni maggior autorità *etiam functo munere*»¹⁰.

Comincia ad abbellirsi la nuova Chiesa parrocchiale di S. Margherita. Già prima, le due famiglie Bertollo e Lazagna avevano domandato e ottenuto privilegio, la prima nella cappella di S. Giovanni Battista, la seconda in quella della Concezione. «Sennonché, essendosi poi fra di loro intese per una permuta, questa designazione fu poi modificata, e ciascuna famiglia pensò a far costrurre nella cappella nuovamente acquistata, il suo altare di marmo»¹¹. In quest'anno il Sig. Lazzaro Debernardis, che dai maestri Gaggino e Sparzo aveva già fatto innalzare quello di. N. S. del Rosario, stipula il contratto con i maestri Giacomo e Bernardo, padre e figlio, Garvi, per la costruzione in marmo dell'altare dedicato alla S. S. Trinità¹².

Muore a Nozarego il Rettore Marc'Antonio Perasso, e gli succede il Rev. Giovan Maria Senno, di Camogli.

Anno 1690.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Ant. M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.

Superiore dei Cappuccini: P. Giuseppe M. da Genova.

Agente maggiore:	Simone Pino.
Agenti: per S. Margherita:	Gio: Francesco Pino. Giacomo Roccatagliata.
per S. Giacomo:	Bartolomeo Gotuzzo. Stefano Gotuzzo di Gio: Batta.
per S. Siro:	Gerolamo Vinelli.

¹⁰ Arch. Mun. G. LXVI. 3.

¹¹ Rollino e Ferretto: Op. cit. pag. 63.

¹² Id. ib. pag. 209.

Annali di Santa Margherita Ligure

	Antonio Olivaro.
per Nozarego:	Scipione Costa.
	Giorgio Prato.
Cancelliere:	Pietro M. Banchero.
<i>Padri del Comune:</i>	Gio: Domenico Quaquaro.
	Antonio Palmero.
	Domizio Costa.
	Fruttuoso Vanasco.
<i>Mestrali:</i>	Filippo M. Figari.
	Giorgio Carlevaro.
	Tommaso Pellerano.
	Gerolamo Ardito.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Giuseppe Roisecco.
	Gio: Bernardo Schiattino.
	Bernardo Vinelli.
	Giuseppe Viacava.
<i>Sindico dei malefizii:</i>	Antonio Pelo q. Gio: Batta.
<i>Ordinatori:</i>	Giorgio Oneto q. Stefano.
	Battista Milano.
	Giuseppe Passalacqua di Agostino.
	Simone Novella di Michele.
<i>Campanari:</i>	Bastiano Pietra di Battista.
	Gio: Batta Olivaro q. Antonio.
	Gio: Batta Vinelli q. Pietro.
	Gerolamo Costa di Scipione.
<i>Castellano:</i>	Gio: Domenico Quaquaro.
<i>Orologista:</i>	Bartolomeo Pino.
<i>Esattori:</i>	(v. sotto)

Il Quaquaro notato qui sopra come castellano, era stato effettivamente eletto dagli agenti a quella carica. La sua retribuzione era di lire 6 annue; ma gli incerti dovevano essere più assai; non si può spiegare altrimenti il perché, appena avvenuta l'elezione, un Francesco Schiattino di Gio: Bernardo «offerì di servire gratis il d.^o castello ossia d.^a carrica, e di più deporre app^o il Cancelliere un scuto d'argento per doversi dare e spendere in utile e servizio della M.^{ca} Comunità». E non era che il primo. Subito Giobatta Dapelo si offre di pagare L. 3; Giacomo Luxardo L. 4; Lazzaro Felice Pino L. 6; Bernardo Palmero una pezza di 8 reali. Gli agenti, incerti tra la forza del fatto compiuto e la dolcezza delle offerte, si rivolsero al Capitano, il quale li autorizzò a mettere all'incanto la carica. Si fece questo la domenica successiva, e restò eletto, non sappiamo a quali condizioni, Giobatta De Ambrosiis¹³.

Ben diversa era la cosa per gli esattori. Questo uffizio, che già vedemmo da tutti fuggito per le responsabilità e fastidii che portava seco, (ogni anno, alle elezioni, succedeva alquanto di simile a quanto succede oggidì per la scelta dei giurati; e chi volesse farsene un'idea, dovrebbe provare a ricostruire, di sui documenti, una sola lista di esattori) questo uffizio, dico, per il crescere degli abitanti e delle terre coltivate, era divenuto soverchio gravoso. Urgeva la necessità di sdoppiare i libri delle avarie: tanto che, il 3 di maggio, eleggendosi tutte le altre cariche, non si eleggono esattori, «atteso che li giorni passati è stata scritta lettera per parte degli M. M. Agenti al Mag.^{to} Ill.^{mo} sopra negotii della Comunità, circa l'ampiamiento de' esattori della med.^{ma} Com.^{ta}»¹⁴. Diceva la lettera: «Restano tanto aggravati li quattro esattori dell'avarie reali di questa Comunità, che Le conviene scodere otto in novecento Lire; onde si siamo mossi a supplicare l'innata gentilezza di V.V.S.S. Ill.^{me} vogliano restar servite darci autorità, anzi ordinare che, in luogo di uno che se ne

¹³ Arch. Mun. G. XIX. 31. 42.

¹⁴ Ib. G. XIX. 31.

Annali di Santa Margherita Ligure

suole estrarre per ognuna delle quattro parrocchie che formano questa Com.^{ta}, se ne debbano estrarre due, che a questa maniera resteranno meno aggravati».

Il Magistrato chiede il parere del Capitano di Rapallo, il quale si dichiara favorevole al raddoppiamento. Allora, (sentite bel caso), il 19 di maggio il Magistrato pubblica decreto che «d'ora in avanti si debbano eleggere ossia estrarre due esattori per ciascuna delle dette quattro cappelle, i quali siano tenuti esigere le avarie così reali come personali»; che è quanto si usava fare per l'appunto. O dunque? Dunque era accaduto che gli agenti s'erano espressi male, e il Magistrato aveva capito anche peggio; e però si dovette riscrivere, spiegando come il desiderio era «che, per ognuna di dette quattro cappelle, si debbano estrarre quattro esattori, cioè due per l'avarie reali et altri due per le personali, che in tutto sarebbero sedici»¹⁵. Questa volta il Magistrato capì, e, con decreto del 19 giugno, dispose in modo conforme alla domanda degli agenti.

Anno 1691.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Luigi M. Doria.

Superiore dei Cappuccini: P. Giovanni da Pontremoli.

Agente maggiore: Giacomo Longinotto.

Agenti: per S. Margherita: Giuseppe Roisecco.

Giuseppe Ottaggio.

per S. Giacomo: Gio: Batta Palmero.

Angelo Palmero.

per S. Siro: Tommaso Pellerano.

Giuseppe Pellerano di Francesco.

per Nozarego: Gerolamo Costa q. Bernardino.

Gio: Batta Prato q. Gerolamo.

Cancelliere: Giacomo Roccatagliata.

Padri del Comune: Giuseppe Bertollo.

Gio: Batta Bernardi.

Rolando Roisecco.

Giorgio Prato.

Mestrali: Pietro M. Banchemo.

Lazzaro Felice Pino.

Bartolomeo Pino.

Giuseppe Capurro.

Ufficiali di sanità: Pietro Roisecco.

Angelo Costa.

Gerolamo Vinelli.

Fruttuoso Vanasco.

Sindico dei maleficii: Tommaso Dapelo q. Antonio.

Denunziatori: Il figlio magg. di Giacomo Banchemo.

Stefano Tassara.

Gio: Batta Passalacqua q. Agost.

Simone Favale q. Emanuele.

Castellano: Gio: Batta Dapelo.

Torregiano: Giuseppe Giudice.

¹⁵ Ib. G. LX. 16.

Annali di Santa Margherita Ligure

<i>Orologista:</i>	Bernardo Cavazza.
<i>Esattori:</i>	T. Giacomo Luxardo. Innocentio Scioria.
	P. Giacomo Dapelo q. Benedetto. Benedetto Chighizola q. Ant.
	T. Battista Roisecco. Giacomo Boggio.
	P. Gio: Batta Dezerega. Nicolosio Roisecco di Gio: Batta.
	T. Gio: Maria Pino di Giacomo. Francesco Debernardi.
	P. Battista Viacava di Angelo. Battestino Multedo.
	T. Camillo Gazzolo di Stefano. Gio: Batta Viacava.
	P. Giuseppe Rainuzzo q. Pantalino. Quilico Bavestrello.

La questione della tassa dell'olio, che vedemmo, nel 1680, venir fuori e, lì per lì, risolversi con la vittoria di S. Margherita, era poi, quanto al punto essenziale, cioè all'elezione di un ricevitore proprio per il quartiere di Pescino, rimasta insoluta. Ma non per questo avevano cessato i Sammargaritesi di agitarla, finché il Magistrato si determinò ad intervenire, scrivendo una lettera al Capitano, nella quale, esaminata la faccenda «dell'elezione del Ricevitore del luogo di Rapallo, e se in essa vi debba intervenire la voce del quartiere di Pessino osia di Santa Margarita, et essendo state lette le deliberationi fatte in questa materia dalli Agenti osia consiglieri del sud.^o luogo di S. Marg.^{ta} sotto li 9 corr., quali in ristretto ricusano di non mandare in sud.^a elezione detta voce di Pessino osia S. Marg.^{ta}», prescriveva che, per intanto, non dovessero gli agenti di questo quartiere prender parte all'elezione di Rapallo¹⁶.

A nuove lagnanze dava pure motivo la provvista del sale in paese; per la qual cosa gli agenti, radunatisi il 4 di giugno, «deliberarono una lettera all'Ill.^{mo} Mag.^{to} del Sale in S. Giorgio di Genova, acciocché vogliano restar servite far provvedere detto sale migliore di quello si vende al presente, sentito che il Popolo di S.^{ta} Margherita si conduole, e particolarmente per poter salare le allici»¹⁷. In questa seduta fu pure deliberato «che li Sig.^{ri} Mestrali facciano fare quattro cantaretti con impronta d'arma della Ser.^{ma} Rep.^{ca} et impronta della Comunità di S. Margarita suddetta, per poter pesare il pane in suddetto luogo».¹⁸

Ebbe origine, quest'anno, in Genova, una grossa lite nella quale si trovò implicata la parrocchia di S. Margherita; perché, avendo il Sig. Lazzaro Debernardi, già suo benefattore, istituito erede, per testamento fiduciario del 13 aprile, l'ospedale di Pammatone, mentre, con testamento del 26 agosto 1677, aveva istituito erede l'ospedale degli Incurabili, vennero le due fondazioni a contesa giudiziaria; e i massari della chiesa di S. Margherita, per la quale così nell'uno come nell'altro testamento erano disposti varii legati, si tennero dalla parte di Pammatone.¹⁹

Ora sarebbe da metter giù il bilancio; ma qui il filo della matassa s'imbrogia. Di bilanci ve n'è due; uno del Magistrato sulle Comunità, in cui figurano *Teste* n. 563, *Migliara* n. 925,48. L'altro della Comunità, in cui figurano *Teste* n. 648, *Migliara* 1001,²⁰ per un totale di L. 4720,7 effettivamente riscosse, contro L. 4084.18.4. denunziate e pagate al Capitano. Si riscuotono dunque somme maggiori di quelle che si fanno figurare davanti alle autorità? E dove vanno a finire questi denari riscossi in più? È quanto vedremo nel prossimo anno.

¹⁶ Arch. Mun. G. XLV. 22.

¹⁷ Ib. G. LXI. 6.

¹⁸ Ib.

¹⁹ Rollino e Ferretto: Op. cit. p. 102.

²⁰ Arch. Pino.

Annali di Santa Margherita Ligure

Anno 1692.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Stefano Marengo, di Genova.

Superiore dei Cappuccini: P. Salvatore da Genova.

Agente maggiore:	Giuseppe Ottaggio.
Agenti: per S. Margherita:	Gio: Tommaso Vallebella. Giacomo Roccatagliata.
per S. Giacomo:	Bartolomeo Gotuzzo. Francesco Deferrari.
per S. Siro:	Gerolamo Vinelli q. Pietro. Domizio Costa.
per Nozarego:	Giuseppe Capurro. Lazzaro Viacava q. Luigi.
<i>Padri del Comune:</i>	Delfino Roisecco. Gio: Batta Palmero q. Giuseppe. Bartolomeo Pino. Gerolamo Costa q. Bernardo.
<i>Mestrali:</i>	Giacomo Quaquaro. Ignazio Pino. Innocenzo Frugone.
	...
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Giuseppe Bertollo. Gio: Batta Palmero. Tommaso Pellerano. Oberto Gimello.
<i>Castellano:</i>	Gio: Batta Dapelo.
<i>Torregiano:</i>	Giuseppe Giudice.
<i>Orologista:</i>	Bartolomeo Pino.

Verso la metà di luglio è presentata al Capitano di Rapallo una denuncia in cui si afferma che «li disordini della Comunità di S. Margarita, che precisamente meritano l'attenzione di S. S. III.^{ma}, si riducono a due capi: 1^o che d.^a Comunità si fa lecito alterare i distagli del Mag.^{to} III.^{mo}, deliberare e pagare denari senza approvazione del Mag.^{to} III.^{mo} et affrancare patrimoni de' Preti senza decreto della Camera Ecc.^{ma}. 2^o L'inosservanza di decreti ossia capitoli in materia d'ellegere li agenti a' quali o che osta la vacanza, o che non sono habili, o che non possiedono in caratto, o che sono eletti prima di far l'estrazione degli essattori delle avarie». Seguitava la denuncia, citando numeri e fatti, e terminava con invitare le autorità a «metter freno a tanta licenza, con imponere una pena pecuniaria al cancelliere che *pro tempore* servirà, in caso di inosservanza di decreti, o sia capitoli, et alterazione de distagli: o con ordinare si elleggano gli agenti in Genova alla presenza del Mag.^{to} III.^{mo}, come praticano altre Comunità, o formare un bussolo de gli più abili del luogo, per estrarre da esso li agenti, con l'assistenza dell'III.^{mo} Sig. Capitano pro tempore, o procedere come meglio stimeranno accertato».²¹

Che nell'amministrazione vi fossero irregolarità è cosa certa per i documenti molti e gravi che accompagnavano la denuncia: che queste irregolarità fossero ad arte ingrossate, è cosa probabile, perché le ire di parte, i rancori personali, le gelosie di campanile turbavano la vita cittadina; che la

²¹ Arch. Pino.

Annali di Santa Margherita Ligure

denunzia ottenesse l'effetto desiderato, è cosa dubbia, poiché le riforme invocate non si ebbero, e gli uomini designati all'autorità come colpevoli, continuarono a sedere nei pubblici uffici.

Il 6 di ottobre, la confraternita del Rosario e l'Associazione di uomini per accompagnare alla sepoltura i propri defunti, l'una e l'altra sorte in seno alla parrocchia di S. Margherita, si fondono insieme.²²

Anno 1693.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

Par. di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Stefano Marengo.

Superiore dei Cappuccini: P. Girolamo da Genova.

Agente maggiore: Bartolomeo Gotuzzo q. Franc.

Agenti: per S. Margherita: Not. Domenico Quaquaro.

Antonio Palmero q. Bernardo.

per S. Giacomo: Giacomo Pino q. Battista.

Gio: Batta Cassinello q. Simone.

per S. Siro: Giacomo Longinotto q. Pasq.

Giorgio Costa q. Bernardo.

per Nozarego: Delfino Roisecco q. Antonio.

Giovan Battista Gotuzzo figlio maggiore di Stefano.

Mestrali: Pietro Roisecco q. Antonio.

Gregorio Roisecco q. Bart.

Giacomo Pino q. Sentino.

Oberto Gimello.

Custodi delle reliquie: Gio: Gerolamo Ottaggio.

Benedetto Figaro di Bernardo.

Gio: Gerolamo Pino q. Simone.

Benedetto Gimello q. Battista.

Castellano: Gio: Domenico Quaquaro q. Gius.

Mentre la questione della tassa dell'olio si trascinava per gli uffizii del Magistrato di Genova e del Capitano di Rapallo, aveva preso l'incarico di ricevitore un Gregorio Roisecco; e l'aveva preso «perché l'annata pendente dell'olivi dimostrava assai bene, e che si sperava almeno vi dovesse essere una mezza annata e più tosto più che meno». Ma, «essendo in appresso seguito tutto all'opposto, perché dette olive, sbattute da grandini occorse in detto luogo di S. Margarita, e dissipate da venti e mali tempi pure occorsi, si son viste a fatto, come è notorio, svanire, e detta poca annata è andata in sperso, cosa che niuno vi poteva ostare se non la mano del Signore», il Roisecco prese a cercar pretesti per esimersi dall'incarico. Gli agenti ad insistere perché egli adempiesse il suo dovere; il Roisecco a ricorrere presso il Magistrato; e memorie e contro memorie; tanto che, in definitiva, la comunità restò a dovere 50 barili d'olio.²³

Avendo la confraternita di S. Erasmo, a Corte, proposti nuovi capitoli, il Rev. Gio: Stefano Pastonio, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Genova, ne concesse, addì 21 settembre, approvazione e conferma.²⁴

Anno 1694.

Abate di S. Fruttuoso: Sinibaldo Doria.

²² Rollino e Ferretto: Op. cit. pag. 142.

²³ Arch. Mun. G. XLIV. 28. 29. 30. 39.

²⁴ Ib. F. XCII. 23.

Annali di Santa Margherita Ligure

Par. di S. Margherita: Anton M. Tamburini.

Par. di S. Giacomo: Giacomo Ant. Roisecco.

Par. di S. Siro: Gregorio Roisecco.

Par. di Nozarego: Giovanni M. Senno.

Abate della Cervara: D. Stefano Marengo.

Superiore dei Cappuccini: P. Girolamo di Genova.

Agente magg. (S. Siro):	Giacomo Pino q. Sentino.
Agenti: per S. Margherita:	Gio: Francesco Pino. Pietro M. Banchemo di Bart.
per S. Giacomo:	Gio: Batta Palmero q. Gerolamo. Gio: Batta Palmero di Giacomo.
per S. Siro:	Antonio Olivaro. Andrea Costa q. Agostino.
per Nozarego:	Gerolamo Costa q. Bernardo. Agostino Viacava q. Franc.
Cancelliere:	Pietro M. Banchemo.
<i>Padri del Comune:</i>	Antonio Vanasco. Gio: Gotuzzo di Stefano. Giacomo Pino. Giacomo Longinotto.
<i>Ufficiali di sanità:</i>	Francesco Debernardi di Greg. Gio: Batta Malaspina di Bart. Giuseppe Pino q. Stefano. Giorgio Costa q. Bernardo.
<i>Custodi delle reliquie:</i>	Ant. Figaro di Giuseppe. Andrea Scarsella. Andrea Cassanello. Giacomo Lastreto.
<i>Sindico dei maleficii:</i>	Bernardo Pellerano di Tommaso.
<i>Denunciatori:</i>	Bart. Luxardo di Agostino. Franc. Deferrari. Fruttuoso Frugone. Stefano Lanata q. Franc.
<i>Campanari:</i>	Giacomo Succone. Gio: Batta Brissolese. Giacomo Vinelli. Michele Devoto.
<i>Castellano:</i>	<i>Maestro</i> Matteo Bancheri.
<i>Mestrali:</i>	Mattia Gazolo. Domizio Costa. Giorgio Prato. Giuseppe Ottaggio.
<i>Esattori:</i>	T. Pasqualino Costa. Gio: Domenico D' Ambrosi. P. Giuseppe Dapelo. Gio: Batta Peirano. T. Gio: Giacomo Malaspina. Giuseppe Bertollo di Agostino. P. Agostino Palmero di Bernardo. Anton M. Gotusso. T. Antonio Dezerega q. Filippo.

Annali di Santa Margherita Ligure

- Gerolamo Oneto q. Stefano.
P. Marc' Antonio Debernardi.
Gio: Batta Berretta q. Simone.
T. Giorgio Carlevaro di Teramo.
G. B. Prato di Agostino.
P. Bart. Bernero q. Franc.
Nicolò Lastreto q. Gerolamo.

Occorrendo riparazioni al molo di Langano, che una specie di maremoto, avvenuto l'anno prima, aveva assai malconco,²⁵ il Consiglio dell'Università di Rapallo, addì 27 agosto, delibera di «fare tutte quelle spese, con ottenere qualunque distagli per la d.^a ristorazione, sopra tutta l'università, che sarà necessario». È la solita sopraffazione, a danno dei Sammargheritesi; i quali, anche questa volta, vigorosamente si opposero; e non invano. I lavori si fecero; ma i Rapallini pagarono; vero è che ne rimase loro il bruciore.²⁶

Tuttavia fu danno assai maggiore quello cagionato, nella prima quindicina di novembre, da un succedersi di inondazioni, una più forte dell'altra. «Per esser sormontata l'acqua della *Foxetta* et non aver essa più il proprio purgo et esito, attesa la gran sabbia gettata et accorsa nel letto di detta foxetta, tutta la suddetta acqua si vide più volte in quei giorni venire sopra la piazza pubblica, con aver allagato non solo tutte le case in essa, ma quasi tutte l'altre de quali in d.^o luogo, in altezza di più palmi; cosa in vero horribile e spaventosa, e che non solo minacciava la perdita della robba, ma anche della propria vita, se non erano assistiti da S. D. M.²⁷, essendo impedito anche l'haver il soccorso e chiedere l'aiutto da Dio in chiesa; e se a d.^e acque non se l'impediva l'entrare in casa, con argini, senza dubbio portava via la robba che è in esse case». Sollecitati dal Rev. Bartolomeo Roisecco, Dottore di Sacra Teologia, gli agenti scrivono al Senato, supplicandolo di «deputare persona, a spese della Comunità, per provvedere quanto occorra», affermando che, in paese, «si teme di non correre maggior rischio, massime che si è hormai in procinto di unirsi l'acque dell'una e l'altra foce, a caosa che la foce, che resta firmata di rimpetto alla porta dell'horto del Sig. Franc.^o Costa, si vede ormai haver il seno pieno di d.^a sabbia; cosa in vero e sempre più horrenda; che se per mala disgratia s'unissero d.^e acque dell'una e l'altra foce (il che Dio non vogli) sarebbero senza dubbio la totale perdita delle persone tutte».²⁸

Il Senato, per questa volta, fece orecchie da mercante; e intanto gli agenti, per conto loro, fecero emanare dal Sig. Franc.^o Lercara, Capitano di Rapallo, un decreto in data del 29 novembre, «che non fosse più lecito levar sabbia nella spiaggia del Bagnaresso, da patroni di vascelli forastieri per caricare vascelli, sotto pena di scudi 25 d'oro e confisca dei vascelli, perché ciò porta pregiudizio alle case che sono sopra detta spiaggia. Solo sia lecito levarla nelle foci e dirimpetto ad esse».²⁹

²⁵ Casoni: Op. cit. An. pres.

²⁶ Arch. Mun. di Rapallo. «*Libro Rosso*».

²⁷ Intendi: «San Domizio Martire.»

²⁸ Arch. Mun. G. IX. 5.

²⁹ ib. G. IV. B. 1.